

dubbio il *Colasanti* è il primo del suo strumento, e sarà difficile che ne sorga il secondo, poichè, per giungere a tale eccellenza, si richiedono qualità non tanto comuni: sommo sentimento d'artista, e prodigioso poter di polmoni. Non si comprende com'altri possa innamorare d'un istrumento sì inamabile e ribelle ad ogni dolcezza; e si comprende anche meno come il *Colasanti* abbia potuto superarne le difficoltà, e vincerne in modo le asprezze, da trarne i suoni più molli e delicati d'un flauto, o qual altro è più mite e soave strumento. E bisognava udirlo nelle melodie del tenore e del soprano, nel famoso *Miserere* del *Trovatore*; nella cavatina non meno famosa della *Norma*; nel tema, ch'ei trascrisse dalla *Lucrezia Borgia*, nel suo *Souvenir de Naples!* Maggiore espressione, effetto più toccante, non si sarebbe ottenuto dalla umana voce: da quelle note, da quell'accento, quasi uscia la parola. Sul labbro dell'egregio maestro quegli ottoni cantano, ploran, sospirano; nè s'indovina il secreto di quelle smorzature, di que' filamenti di voce, che parrebbero impossibili in sì enorme, e mugghiante strumento.

E qual sia la potenza del suo magistero